

ID Samira: 49620
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: PC004
Località: Piacenza
Contenitore: Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"
Numero di catalogo generale: 00000110
Oggetto: dipinto
Soggetto: nudi di donna
Autore: Ricchetti Luciano

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000110
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	nudi di donna
SGTT	Titolo	Modelle in riposo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Piacenza
PVCL	Località	Piacenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via San Siro 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	453
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1934
DTSF	A	1934
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ricchetti Luciano
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1897/ 1977
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	195
MISL	Larghezza	150
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Due modelle ritratte nell'atto di rivestirsi dopo la posa: l'una di spalle, in una posa plastica, l'altra seduta su una panca, a seno nudo, mentre si infila una calza.
ISR	ISCRIZIONI	

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	L. Ricchetti / 1934
NSC	Notizie storico-critiche	Fu donato dal Comune di Piacenza alla Galleria nel luglio 1934 (si vedano lettere del 29-5; 4, 18, 22, 30-6; 5, 6, 11, 13, 16, 18-7-1934). È uno dei primi lavori importanti di un giovane artista geniale ed esuberante che, pur allineandosi con i "moderni", ama tanto il vero da non volersene staccare del tutto. Nato a Piacenza nel 1897, fu allievo di Francesco Ghittoni all'Istituto "Gazzola" di Piacenza, grazie a una borsa di studio potè frequentare poi (1923-27) le lezioni di Ambrogio Alciati all'Accademia di Brera. Nel 1925 vince a Brera il premio Bozzi Caimi "per la miglior testa". Assimila i dettami di "Novecento", nel quale è destinato a muoversi per tutta la sua non breve attività, ma con accenti personali, che ne hanno fatto per molti anni un "petit maitre" nell'ambito della provincia, dove finisce per isolarsi dopo il '45. Dopo una parentesi di quattro o cinque anni in cui risente dei modi dell'Alciati, specialmente nel ritratto, la sua attenzione ammirata va prima a Spadini, poi a Sironi, che gli suggerisce forme monumentali su toni bassi, smorzati, realizzate però con un pizzico a volte un po' asprigno di verismo anticlassico (alla schietta monumentalità "sironiana" arriverà solo in certi momenti tra il '45 e il '50). È questa da qualche anno (dal 1934 circa) la sua pittura quando ottiene il clamoroso successo nel "Premio Cremona" (1939), che lo porta di colpo alla ribalta, con lodi entusiastiche di Ojetti e di altri che gli nocquero in seguito, quando del "premio" si considerò solo l'aspetto contenutistico e politico. In realtà aveva già avuto anche prima significative affermazioni (nella Biennale di Venezia del 1932 il premio per il ritratto; vi sarà presente anche nelle edizioni del '40, '42, 50; aveva vinto nel '34 la "Prima mostra regionale sindacale emiliana", proprio con il dipinto [n. 453] esposto alla Ricci Oddi). L'ultimo successo di rilievo è l'ex-aequo nel premio "Cremona" del '41, minimizzato dal clima di guerra. Accanto all'attività di cavalletto vi era anche quella di affrescatore e di scultore. Già prima del '40 aveva affrescato a Piacenza palazzi e chiese; nel '39 a Cremona gli viene affidata una lunetta della galleria ex "23 marzo", accanto a Sironi. Nel dopoguerra partecipa ancora a una Biennale di Venezia (1950), alle Quadriennali di Roma, alle Mostre della Permanente (a Milano) e a quelle dell'Angelicum; allestisce qualche personale a Milano, a Verona e a Piacenza, ma la critica ufficiale gli è in gran parte indifferente o ostile. Ricchetti si ritirò allora ancora di più nel suo guscio e si dedicò con fervore a complessi cicli di affreschi, specialmente nelle chiese di Piacenza e provincia, con risultati a volte pienamente convincenti. Come scultore

		realizzò ritratti e gruppi in bronzo. Nel 1967 l'Associazione Amici dell'Arte gli organizzò nella sua città una importante retrospettiva che permise di fare il punto sulla sua lunga attività.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Arisi F.
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	S36/20000090
BIBN	V., pp., nn.	pp. 385-386
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Fugazza S.
BIBD	Anno di edizione	2003
BIBH	Sigla per citazione	S36/20000091
BIBN	V., pp., nn.	p. 52

BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Arisi F.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	S36/20000101
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Gattiani R.
AN	**ANNOTAZIONI**	